

Commento sul mercato

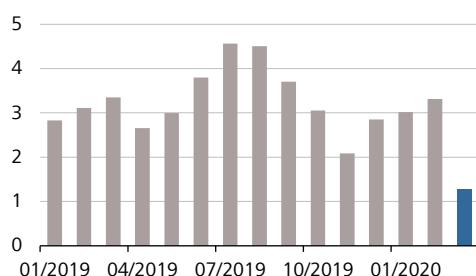
Il turismo svizzero risente delle misure volte ad arginare il coronavirus come nessun altro settore. Per molte aziende ormai non si tratta più solo di mancate entrate, ma di vera e propria sopravvivenza.



GRAFICO DELLA SETTIMANA

Turismo svizzero a terra

Pernottamenti al mese, in milioni



Fonti: UST, Raiffeisen Svizzera CIO Office

La crisi del coronavirus colpisce duramente il turismo svizzero. A marzo 2020 il settore alberghiero ha registrato circa 1.3 milioni di pernottamenti pari a un calo di oltre il 60% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. La fine anticipata della stagione invernale e la chiusura dei confini esterni esigono il loro tributo.



IN PRIMO PIANO

Nessun divieto di dividendi per lavoro ridotto

Contrariamente a una richiesta della Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale (CSS-CN), il Consiglio degli Stati ha bocciato un divieto di dividendi per le aziende che hanno richiesto l'indennità per lavoro ridotto durante la crisi del coronavirus, ritenendo che tale intervento potrebbe danneggiare in modo duraturo il mercato del lavoro e la competitività della Svizzera.



IN AGENDA

Disoccupazione USA

L'8 maggio l'US Department of Labor pubblicherà i dati sulla disoccupazione per aprile 2020. Le scorse settimane la pandemia di coronavirus ha determinato turbolenze anche sul mercato del lavoro USA. Gli esperti prevedono quindi un netto aumento del tasso di disoccupazione al 16% circa.

Revival delle vacanze in patria o comunque i Caraibi? La Svizzera non è soltanto un paese di banche e orologi, ma anche di turismo. Nel 2018 le entrate complessive del turismo elvetico sono state di oltre CHF 44 miliardi, di cui circa il 37% è da ricondurre a ospiti stranieri. Con CHF 18.7 miliardi il turismo ha contribuito a quasi il 3% dell'intero valore aggiunto lordo svizzero, rappresentando così al contempo uno dei più grandi settori dell'esportazione del paese. Tuttavia gli svizzeri non sono solo un popolo di ospitanti, ma anche di viaggiatori. Nel 2018, ad esempio, ogni cittadino svizzero ha intrapreso in media 3.2 viaggi con pernottamenti, di cui circa due terzi all'estero. A ciò si aggiungono oltre 10 viaggi di una giornata, che gli svizzeri hanno di preferenza trascorso nel proprio paese. Tutto questo tuttavia prima della crisi del coronavirus. Naturalmente la situazione è ora del tutto diversa. A marzo, il mese dello shutdown economico, il numero dei pernottamenti in Svizzera ha registrato un crollo senza precedenti (si veda il grafico della settimana). Se un anno fa l'occupazione netta delle camere era ancora superiore al 50%, ora è stata appena del 23%. Da un giorno all'altro si è dovuto chiudere un intero settore dell'economia a tempo indeterminato. Oltre alle ingenti entrate dalla fase finale della stagione invernale, le misure per arginare il coronavirus hanno causato anche la perdita di numerosi posti di lavoro. A differenza degli impiegati d'ufficio, personale delle ferrovie di montagna, alberghieri e addetti ai servizi non possono essere semplicemente mandati in home office. Tutto ciò può sembrare colpire meno duramente l'economia globale della Svizzera rispetto ad esempio alla roccaforte del turismo, l'Austria, dove le attività economiche legate ai turisti costituiscono pur sempre il 6% del valore aggiunto lordo. Eppure anche il settore svizzero deve affrontare un problema molto serio. Infatti, nonostante i programmi di salvataggio statali, è probabile che prima o poi molte aziende, soprattutto le più piccole, avranno problemi di liquidità che porteranno infine al fallimento. Un danno permanente per questo settore è certo, solo la sua entità non è ancora del tutto definita. S'intravede tuttavia uno spiraglio di luce in fondo al tunnel: il costante calo del numero dei contagi consente una prudente riduzione delle misure e, quindi, una graduale ripartenza dell'economia. Tutto ciò è però accompagnato da severe condizioni. Un'eventuale seconda ondata del virus deve essere evitata a ogni costo. L'11 maggio potranno dapprima riaprire i ristoranti. A inizio giugno seguiranno ferrovie di montagna e altre aziende turistiche. I concetti di protezione previsti comporteranno inevitabilmente che le strutture disponibili non possano essere sfruttate che in modo ridotto, il che causerà altre perdite finanziarie. Tuttavia, alla fine, per la maggior parte delle aziende dovrebbe essere meglio realizzare entrate ridotte che non averne affatto. Ma cosa significa tutto questo per il consumatore finale che, forse già da mesi, non vede l'ora di andare in vacanza ai Caraibi? Anche se lo sviluppo attualmente positivo dei nuovi contagi permette di allentare lo shutdown, il cammino verso la normalità è lungo. Quasi certamente quest'estate la vacanza ai Caraibi non dovrebbe ancora essere possibile. È però ipotizzabile un viaggio nei paesi vicini. Ciò dipende tuttavia da numerosi fattori. Non da ultimo dalle cifre della riproduzione del coronavirus. Se non vi sarà una seconda ondata di contagi, aumenteranno le possibilità di un viaggio al Lago di Garda o sulle montagne tirolesi. In ogni caso nulla dovrebbe impedire un fine settimana di escursione in patria. E siamo sinceri: possiamo tranquillamente mostrare il nostro patriottismo sostenendo un po' il turismo locale.

Tobias S. R. Knoblich
Esperto in investimenti

RAIFFEISEN

Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

www.raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a scopo informativo e pubblicitario. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto ai sensi degli artt. 35 e segg. LSF. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). Questi documenti possono essere richiesti gratuitamente alla Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

RAIFFEISEN